

Dal 27 ottobre al 3 novembre 2024

27	Domenica I DOPO LA DEDICAZIONE Liturgia delle ore II settimana	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate</i> (Fusi Giovanni; Riva Marco) 11.00 S. Messa 15.00 battesimo 18.00 S. Messa
28	Lunedì Ss. Simone e Giuda apostoli	9.15 Lodi 9.30 S. Messa (Riva Maurizio; Cesana Massimo e Cesana Emma; Fumagalli Edoardo; Panzeri Luigia e famiglia; Vivi e defunti del condominio Monte Barro) 10.00 – 11.00 confessioni (don Ivano) 17.30 Rosario e liturgia della Parola
29	Martedì Sant'Onorato di Vercelli Vescovo	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Rossi Gianni e Nelly; Rossi Raul e Casartelli Antonio)
30	Mercoledì	8.15 Lodi 8.30 S. Messa (Corti Santina e Maria; Agostani Marta e Celestino; Giancarlo) 9.30 la Parola di Dio della domenica 17.30 Rosario, vespero
31	Giovedì	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Casartelli Antonio; Vritone Antonio e famigliari)
1	Venerdì TUTTI I SANTI	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate</i> (Milani Gerolamo, Cesare, Baggioli Battista) 11.00 S. Messa 15.00 Vespero e Processione al Cimitero 18.00 S. Messa
2	Sabato COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI	8.15 Lodi 8.30 S. Messa 15.00 S. Messa al cimitero con mons. Gianni Cesena 18.00 S. Messa prefestiva (Riva Giuseppe e defunti famiglia Riva)
3	Domenica II DOPO LA DEDICAZIONE Liturgia delle ore III settimana	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate</i> (Spreafico Eugenio e Giovanna; Baggioli Edoardo, Stella e famigliari) 11.00 S. Messa – festa del Ringraziamento e commemorazione del 4 novembre 18.00 S. Messa (Arrigoni Anna)

APPUNTAMENTI

INIZIO CORSO PER I NUOVI CHIERICHETTI

domenica 27 ottobre Ore 10.30 in chiesa, sono invitati tutti i ragazzi di 5^a elementare, ma possono partecipare anche i ragazzi delle medie

CATECHESI GIOVANI DECANALE

Martedì 29 ottobre ore 21.00 a Barzago

INCONTRO DEL GRUPPO ANIMAZIONE

Domenica 3 novembre ore 18.00 S. Messa, ore 19.00 incontro e cena

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 3 novembre ore 11.00 S. Messa e benedizione dei mezzi agricoli

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Giovedì 31 ottobre: ore 18.00 S. Messa prefestiva di Tutti i Santi

Venerdì 1° novembre: le S. Messe seguono l'orario festivo

ore 15.00 vesperi e processione al cimitero

sabato 2 novembre: S. Messe: ore 8.30 e 18.00 in chiesa

ore 15.00 al cimitero



CARITAS e Centro Aiuto alla Vita

La CARITAS DECANALE-CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO È APERTO in presenza nei consueti orari - Telefono: 0341260403

Il Punto Caritas di Galbiate è aperto

il secondo e quarto sabato del mese dalle ore 9.00 alle ore 11.00

MADIA DELLA FRATERNITÀ

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità in Ossario.

Il Centro di Ascolto Caritas e l'Emporio decanale segnalano che necessitano principalmente in questo periodo **latte, pasta, riso, zucchero, scatolame, olio.**

CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di Sant'Antonio sono devolute alla Caritas e al **PROGETTO CULLA** del CAV di Lecco (tel. 0341/251827-cell. 331-4874480).

VESTITI USATI

I vestiti verranno destinati al guardaroba di Oggiono per un utilizzo immediato.

Quindi i capi di abbigliamento devono essere in ottimo stato, lavati e stirati,

da consegnare preferibilmente presso il punto Caritas

il secondo e quarto sabato del mese.

Tutto ciò che NON è in buono stato

si prega di conferirlo direttamente nei cassonetti gialli Caritas



Questo suggerisce di contrastare la tendenza alla gestione privatistica della morte, alle ceneri dispersi chi sa dove, alle ceneri conservate negli spazi del privato e perciò sottratti alla preghiera, al ricordo comunitario.

La presenza dei cimiteri e del loro messaggio nella città può aiutare la città a coltivare alla saggezza: molte cose che sembrano importanti, passano presto e non lasciano nulla; molte ambizioni, aspirazioni, presunzioni sono irrisolte dalla morte, che sorprende, interrompe, stravolge e anche dalla morte che ritarda, che si fa aspettare troppo, che mortifica la bellezza, l'efficienza, la lucidità nello spettacolo desolante della infermità della vecchiaia.

La presenza dei cimiteri tiene viva la domanda sul senso del tutto e invoca la risposta. Il Vangelo risponde con l'annuncio della speranza, con la promessa di un approdo che sconfigge la morte e fa risplendere la beatitudine.

Per questo la città laboriosa fino alla frenesia, creativa, intraprendente proiettata verso il futuro può riconoscere nei cimiteri, nella visita ai cimiteri, nella celebrazione della Messa nei cimiteri un invito a essere città saggia, paziente, capace di coltivare pensieri di modestia e di speranza e di resistere alla troppo facile tentazione dell'exasperata ricerca del successo precario, della ricchezza che il tempo consuma, della potenza con i piedi di argilla.

(Omelia Mons. Mario Delpini 2 novembre 2018 – cimitero monumentale Milano)

ORARI DI APERTURA DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e venerdì 15.00 – 17.30 - mercoledì 9.30 – 12.00

Tel. 0341-540215 –email: galbiate@chiesadimilano.it

info: www.santamariadimontebarro.it



Ci si può ancora iscrivere al
Pellegrinaggio a Roma
in vista del Giubileo

(vedi tutte le informazioni sul volantino
in bacheca e sul sito della Comunità)

Iscrizioni in segreteria parrocchiale

«Il cimitero insegna la saggezza alla città»

C'è un luogo nella città...

C'è un luogo nella città dove ci si muove solo a piedi. Perciò si cammina adagio, si ha tempo per guardarsi intorno, leggere qualche scritta, notare qualche fiore, commentare la bellezza o la stranezza di un monumento.

Lo sguardo si ferma anche sulle tombe dimenticate e si interroga sulle vicende umane, la loro precarietà e gli interrogativi sul senso della vita e della gloria terrena. C'è un luogo della città dove il dialogo si può fare anche senza parlare. Il ricordo fa risuonare parole udite in altri tempi. L'immagine permette di ripercorrere vicende, rapporti, speranza condivise, dispiaceri, ferite. Il bene fatto, il bene ricevuto, il male fatto, il male subito entrano nel dialogo senza parole, nella memoria che sembra solitaria e invece è corale.

C'è un luogo della città dove non si può evitare il pensiero della morte, dell'inevitabile passaggio, del finire di quello che è cominciato. Il qualsiasi, il ciascuno, nessuno è così speciale che non debba piegarsi all'esito iscritto nella precarietà fin dal venire all'esistenza: il glorioso e l'insignificante, lo scandaloso e l'edificante, il ricco e il povero. Tutti sono attesi dalla nera signora. Ma nel luogo dove non si può evitare il pensiero della morte, alcuni si rassegnano come all'ultimo appuntamento e cercano di esorcizzare il brivido che percorre la schiena quando ci si pensa seriamente, evitando di pensarci seriamente; altri invece accendono un lume e dicono una preghiera, professano una speranza, avvertono una presenza amica che abita una dimensione inaccessibile ai sensi, ma non all'anima e alla fede. C'è un luogo nella città dove tutti stanno insieme, buoni e cattivi, gente che ha fatto del bene e gente che ha rovinato la vita di molti, persone illustri e persone sconosciute, gente che è venuta da chi sa dove e gente che è nata, cresciuta, vissuta e morta in città.

Com'è una città in cui ci sono i cimiteri?

I cimiteri nella città forse talora sono una presenza ingombrante, forse talora si pensa che sarebbe meglio che non ci fossero; alcuni pensano che sarebbe meglio disperdere le ceneri in qualche nessun luogo e dimenticare tutto, dimenticare persino la morte, e vivere come se non ci fosse.

Ma le città dove i morti sono custoditi in un luogo in cui ci si muove solo camminando, in un luogo in cui si vivono dialoghi anche senza parola, in cui ritorna il pensiero della morte, in cui tutti stanno insieme accumulati dell'unico destino, forse può lasciarsi istruire proprio dalla presenza dei cimiteri.

La presenza dei resti dei morti che si raccolgono in un luogo comune forse invita la città a riconoscere una vocazione alla comunità: non siamo fatti per la solitudine ma nasciamo in una comunità e andiamo a finire in uno spazio comunitario. Siamo fatti per stare insieme, da morti, e perciò anche da vivi.

